

Diario di Bordo di



La nave su cui scriveremo questo Diario di Bordo è salpata e noi siamo tutti sul ponte di coperta. La ciurma di Scarp è già pronta ad intraprendere questo viaggio che ci porterà lontano, di ciò siamo sicuri, insieme a tutti voi passeggeri anche solo per un giorno. Attraverseremo mari ed avvisteremo isole: le realtà di cui ci occuperemo, le cose che conosceremo, le persone che incontreremo, insomma gli itinerari e i casi della vita e dei suoi vasti dintorni. La prua della nostra nave punta già verso l'orizzonte, il tempo è sereno, il vento propizio, e noi ci stiamo preparando al meglio...

Torino, marzo-giugno 2011

Roberto

Dal 28 gennaio al 28 febbraio sono stato ricoverato alla clinica Fatebenefratelli di San Maurizio Canavese. Durante tutto questo mese ci sono stati giorni migliori e giorni peggiori, sicuramente i primi due sono stati quelli più difficili. Appena arrivato ho fatto il colloquio di ingresso: hanno chiesto da dove venivo, cosa facevo ed

altre informazioni che ritenevano necessarie. Ho avuto un colloquio con l'assistente sociale, con la quale ho ripercorso il mio vissuto da quando sono arrivato a Torino. Poi sono stato chiamato in infermeria per un'iniezione, ho provato molto dolore e tanta paura. Mi hanno quindi accompagnato nella mia stanza. Dopo avere riposato sono andato in sala mensa, ero a disagio perché non conoscevo ancora nessuno. Ho avuto la fortuna di sedere insieme a persone bravissime, con le quali ho parlato tutto il tempo. Alle 17.30 sono andato a messa per consacrare il primo giorno, per combattere le mie paure e perché non stavo tanto bene e quando ho parlato con il Signore mi sono subito ripreso. Il secondo giorno ero già più tranquillo, la terapia sembrava dare i suoi frutti e la dottoressa che mi ha seguito si è dimostrata seria e capace, il rapporto medico-paziente si è consolidato giorno dopo giorno. Durante questo mese sono venuti a trovarmi Giacomina, Michele, Piero e Giovanni. Quando li vedevo arrivare era tanta la felicità perché ero tanto contento di rivedere persone amiche. Inoltre loro mi hanno telefonato quasi tutti i giorni. Ho sentito spesso anche gli amici di Porta Nuova, che mi hanno sollevato con le loro chiamate, contribuendo a migliorare il mio umore. Sono entrato al Fatebenefratelli per disintossicarmi dall'alcool. Non è stato facile resistere, quando ero in clinica ma ancora di più ora che sono uscito perché vedo gli altri bere. Tuttavia ora che non sto bevendo (a parte litri e litri di gazzosa!) mi sento meglio. Durante il mese in clinica e anche dopo ho riflettuto molto e ora so che posso inventarmi una nuova vita. Da quando sono rientrato al laboratorio, sono rimasto contentissimo perché ho ritrovato i colleghi sereni. Da quando Giovanni è subentrato a Claudia per sostituzione causa maternità i laboratori sono stati articolati in vari modi: ogni giorno un tema diverso. Un giorno Giovanni leggeva il libro di Stefano Bruccoleri, il primo senza fissa dimora che si è cimentato nel farlo, altri giorni c'era laboratorio di

scrittura, di giornalismo e di informatica. Mi sono trovato molto bene con Giovanni. Da lunedì rientra Claudia la neo mamma, che aspettiamo con tanta felicità.

Massimiliano

Diario di bordo di marzo

Scarp de' tenis continua a essere molto interessante e voglio imparare tante altre cose.

Nel frattempo è subentrato Giovanni al posto di Claudia, che è in maternità. Ultimamente ho scritto due articoli: uno scritto insieme a Roberto intitolato "Fotomodelli per un giorno", il secondo scritto con Gheorge dal titolo "Mostra sui dormitori".

Mi piace scrivere gli articoli con i colleghi che lavorano con me. A dicembre ci hanno invitato a una mostra organizzata dalla cooperativa Parella sull'arredo nei dormitori, a vendere i giornali di Scarp de' tenis. La mostra è stata molto interessante perché ho visto i progetti per migliorare i dormitori sono venute tante persone a vedere la mostra. Ho conosciuto altre persone come responsabili spero che ci a invitino ad altre mostre per vendere i giornali.

Diario di bordo del mese di aprile

Ci hanno invitato alla Giornata Caritas presso il teatro Valdocco a vendere Scarp de' tenis. Eravamo in sei persone a vendere. Era la prima volta che partecipavo a un appuntamento di questo genere e in un primo momento ero teso. Non appena ho iniziato a proporre il giornale sono stato "assalito" dalla gente che usciva dalla sala del convegno.

Giovanni e la sua ragazza mi hanno aiutato nella vendita.

Alla fine della mattinata siamo stati tutti soddisfatti di come è andata la vendita.

Due domeniche fa sono andato a vendere i giornali nel giardino Carlo Felice, c'erano delle bancarelle di prodotti artigianali. Ho veduto per due giorni i giornali di Scarp de' tennis fra due domeniche vado a venderli nella mia parrocchia. Sono molto soddisfatto di questo laboratorio di Scarp de tennis perchè c'è Giovanni che è molto calmo. Ho imparato tante nuove cose e voglio imparare ancora altre cose. Spero di potere andare a vendere altri giornali presso altri eventi dove se possibile vorrei fare un piccolo cartellone per pubblicizzare Scarp. Ho bisogno anche di fare un cartellone da mettere nella mia parrocchia.

Diario di bordo del mese di maggio

Questi giorni nel laboratorio con Giovanni abbiamo letto il giornale Scarp de' tennis e abbiamo letto un libro dal titolo "Via della Casa Comunale 1", ma non mi è piaciuto molto.

Mercoledì 25 ci hanno invitato in via Ormea al dormitorio, dove la professoressa Porcellana ha presentato il libro "Abitare il dormitorio". In quell'occasione abbiamo venduto Scarp de' tennis. Per l'ultimo articolo che ho scritto mi hanno aiutato Sabrina e Giovanni, entrambi hanno avuto molta pazienza.

A luglio rientrerà Claudia e Giovanni ci lascerà. Lui mi ha aiutato molto così come credo abbia aiutato anche gli altri.

Frequentando il laboratorio di Scarp de' tennis ho imparato a scrivere con il computer, a usare la tastiera, e vorrei imparare anche, se possibile, a fare dei programmi e a fare delle poesie perché non le so ancora scrivere.

Diario di bordo del mese di giugno

Sabato 4 giugno sono stato invitato ad andare a una cascina, a trascorrere una mattinata da Don Gino. Eravamo in 16 persone, tutti di Opportunanda.

Ci siamo messi attorno a un tavolo e abbiamo fatto alcuni giochi. Don Gino ci ha spiegato alcune cose a partire da quanto abbiamo scritto. Verso mezzogiorno abbiamo preparato il tavolo per mangiare abbiamo acceso il fornello per cucinare la carne, io l'ho fatto con Giovanni, verso il pomeriggio ci siamo seduti tutti vicino ad un tavolino.

Lui ci ha racconta delle suo piccole storie.

Io quel giorno del sabato mi sono trovato molto bene, è una persona molto in gamba che ha anni 90

Io vorrei fare due settimana da lui mi farebbe molto bene e conoscerei altre persone, vorrebbe venire anche Roberto a trascorrere una vacanza e una bella esperienza e mi potrei rilassare e non pensare più a nulla per la mia salute, così non starei molto tempo sulla strada e sarei impegnato tutto il giorno.

Sabato mattina la cooperativa Parella ci ha invitato a trascorrere due giorni in Piazza Vittorio Veneto a vendere i giornali. Quando sono arrivato ho dovuto montare il pannelli per fissare sulle griglie i loro pannelli, c'era un tavolo ed ho dovuto sistemare i loro giornali più i nostri. Al mattino eravamo io e Sabrina più la responsabile che è Nicoletta. Abbiamo iniziato la vendita verso le 11:00 e fino alle ore 18:30 abbiamo veduto due giornali.

La domenica. sono arrivato e ho dovuto rimontare tutto: la tenda che si chiama gazebo più il tavolino e disporre i libri più i nostri giornali di Scarp de' tennis. C'erano l'operatore che si chiama Davide

e il presidente della cooperativa Parella che si chiama Marco e l'operatrice che si chiama Federica. Ho iniziato a vendere i giornali alle ore 10:00 fino alle ore 18:00 e pure mi hanno intervistato con una cinepresa: io ho spiegato cos'è il giornale e ho venduto la bellezza di 25 copie.

Osaneḳoe

Io sono contenta di studiare con Elisa e quando scrivo gli articoli mi diverto molto perchè imparo a scrivere al computer.

Mi piace scrivere gli articoli e le poesie sul giornale Scarp de' tenis perchè mi sento libera di esprimermi. Le poesie che ho scritto riguardano la fede profonda che io ho in Dio e il lungo viaggio dalla Nigeria all'Italia con tutte le difficoltà che ho dovuto affrontare. Mi trovo molto bene con Elisa, Ester e Giovanni perchè mi stanno aiutando molto nello studio di alcune materie quali: italiano e informatica. Loro sono molto simpatici e disponibili nei miei confronti ed è per questo che vado ad Opportunanda così volentieri. Questo è quello che faccio qua.

Aghios

Inizio subito dicendo che se questo è l'inizio del mese, non si prospetta un buon mese per il seguito. Spero tanto che le cose vadano meglio in seguito, come dice una pubblicità su i telefoni una telefonata ti può far stare bene o nello stesso tempo ti può far star male, a me e successa la stessa cosa. Sono stato 3 giorni a pensare quale soluzione potevo trovare per risolvere il problema, alla fine e

stato molto semplice. Questo vuol dire che fasciarsi la testa prima di rompersela non va mai bene, come è successo al sottoscritto. Ciò deve insegnarmi a prendere le cose un po' più alla leggera e di non fare di ogni cosa un problema. Certo ora per me che ho risolto i miei (problemi) tutto mi sembra molto più facile, ma credetemi finché non riesci a portare a termine tutto ciò, stai male anche se poi ti rendi conto che bastava parlarne. Parlandone tutto si risolve nel modo migliore. Certo non è facile raccontare cose personali, ma sta tutto lì, mettere da parte l'orgoglio e rivolgerti a una persona che sai che ti può ascoltare, io ho trovato in Gianni una persona molto disponibile e di questo ne sono molto contento. Gianni sta sostituendo Claudia che è in maternità, penso che il prossimo mese rientri, ciò dispiace un po' anche se anche lei è molto brava ad insegnare. Naturalmente questo si sapeva, ma quando passi molto tempo con persone con cui ti trovi bene è normale che quando finisce il periodo di sostituzione ciò dispiace. Il laboratorio è stato strutturato in tre momenti: scrittura al computer, lettura di un libro o Scarp e scrittura degli articoli e delle poesie. Ciò ha fatto modo che io riuscissi a vedere le cose diversamente. Non avrei mai potuto pensare che un giorno avrei appreso nozioni di computer, e capito come si scrive un articolo. Tutto ciò è stato possibile grazie alle persone che ci seguono lungo questo percorso.

Mate

Diario di bordo del mese di maggio

Per qualche giorno la città Torino ha ospitato gli Alpini per la grande manifestazione dei "150 anni dall'Unità di Italia. E' stata una bella cosa. I ladri delle tasche attività zero. Gli spacciatori zero attività. I parcheggiatori zero attività. Tutti erano timorati. Allora

*possiamo concludere: “signori comportatevi bene. Se non vi comportate bene, arrivano gli Alpini”.
Per la loro solidarietà con le persone senza dimora compravano il giornale “Scarp de’ tenis”.*

Diario di bordo del mese di giugno

Non lo so come potrebbe reagire un altro al mio posto. Straniero, senza dimora, i soldi che ti sono dovuti da coloro per i quali hai lavorato (le cooperative) non verranno mai. Ho perso la casa, ho perso la residenza (e questo blocca ogni forma di sostegno), dopo 90 giorni nei dormitori non ti ospitano, grazie a una decisione del Comune, anche se la tua situazione è stata creata da tale cooperativa e dalle ditte per cui hai lavorato: hai avuto 3 infarti tu, e loro un 4x4 anche per i nipoti

Nemesi

Diario di bordo dei mesi di maggio e giugno

Scarp è anche riflessione, confrontarsi, crescere insieme, ma non sempre è possibile, a volte per svariati motivi mancano gli input necessari. Anche se è un momento nel quale butterei tutto ai pesci, scriverò se pur contro voglia e il farlo non renderà sempre ben chiaro il mio pensiero. Ultimamente Giovanni ha letto un libro pubblicato da Stefano Brucoleri, una persona che ha tirato fuori gli attributi e ha avuto il coraggio di raccontarsi ed allo stesso tempo dare le perle ai porci e per porci intendo persone che non sanno leggere dentro. Conosco Stefano e sono contenta perché sta spaccando il mondo nonostante le varie difficoltà che incontra durante il suo viaggio.

Durante la lettura del libro, mi pare che qualcuno abbia detto: a volte si piange un po' addosso e che non sempre è veritiero. Ci può stare tutto.

Ci sono momenti nei quali bisogna rimettersi la corazza che si era tolta con gran fatica, cosa che avevo cominciato a fare quando ho iniziato a fare il corso. Galeotta di tutto fu Cristina che, essendo persona molto sensibile trovò la chiave... Peccato che Cristina non frequenta più. Le cose andavano bene fino a qualche tempo fa, sembrava che lo spirito di Scarp fosse vivo, presente ma non mollerò qualcosa a cui tengo e a cui credo. Toglirò la corazza, perché in questo modo nulla può colpirmi ...

Oggi ho chiesto a Giovanni per quanto tempo resterà con noi, abbiamo ancora un mese. Purtroppo lui ha anche altre incombenze e questo comporta qualcosa che manca ad integrare il mosaico .

Lunedì 4 giugno e spero anche durante la gita del 18 avremo modo di completare un pezzo del mosaico aggiungendo tessere colorate. Ci sono persone che lasciano dentro qualcosa di davvero bello. Michele ha proposto una gita fuori porta un po' singolare, nel Monferrato. Mi aveva accennato qualcosa riguardo alla giornata che avremmo passato tutti insieme, e la stessa cosa aveva fatto Giovanni dicendo che non v'era alcun obbligo. A me piacciono molto le sfide e quindi ho accettato pensando: se perdo la sfida, avrò imparato qualcosa e sicuramente ne uscirò arricchita.

Si trattava di una giornata durante la quale, il nostro ospite, don Gino Piccio, un prete operaio che vive da solo in una cascina nei pressi di Alessandria, avrebbe coinvolto tutti i partecipanti in un gioco, ispirandosi al metodo usato da Paulo Freire, (L'EDUCATORE DEGLI OPPRESSI) uno dei più grandi pedagoghi del nostro tempo.

Freire riuscì ad alfabetizzare 300 adulti in un mese e mezzo, applicando il proprio metodo. Appena arrivati ho gironzolato un po' per il luogo, poi mi sono avvicinata, osservando don Gino, il quale ha rotto il ghiaccio venendo a salutarmi con una stretta di mano forte, cosa che non avviene spesso da parte di altre persone. Sono rimasta subito colpita dalla personalità di don Gino, mi succede raramente di essere entusiasta di una persona al primo impatto, ma certe cose si sentono a pelle. Ripeterò volentieri quest'esperienza se ce ne sarà occasione.

Il nostro diario di bordo è un raccontarsi attraverso i vissuti, le persone che s'incontrano, le situazioni difficili che s'intersecano, lasciando un po' di spazio ai sogni, senza i quali nulla avrebbe valore.